

Una crisi senza precedenti per l'olio con stoccaggi saturi e prezzi crollati



Mentre si avvia la nuova campagna olearia, l'olivicoltura italiana sta vivendo un momento di eccezionale gravità. Infatti, i dati ufficiali di fine luglio del report Icqr – Frantoio Italia mostrano giacenze record di olio evo nei magazzini nazionali: **185.373 t complessive**, di cui 108.299 t di origine 100% italiana (**+139,6% rispetto allo stesso periodo del 2025**).

In parallelo, le quotazioni di mercato sono crollate, scendendo a una media nazionale di **5,77 euro/kg, con punte inferiori ai 4,50 euro**.

Proprio a causa di questo stallo operativo e commerciale, le Regioni Puglia e Calabria hanno già richiesto al Masaf il riconoscimento dello **stato di crisi per il comparto dell'olio**.

Morsa logistica e finanziaria

In questo scenario si colloca la reazione delle associazioni dei frantoiani (Aifo, Foa Italia, Assofrantoi, CNA Agroalimentare, Confartigianato Frantoiani) che denunciano una morsa logistica e finanziaria insostenibile: i serbatoi colmi di olio invenduto della scorsa annata impediscono fisicamente di stoccare la nuova produzione e di poter pagare le olive ai produttori. Di conseguenza, senza interventi immediati, **il rischio concreto è quello di non poter ritirare il prodotto dell'imminente raccolta**. Tra le istanze più pressanti figura la richiesta all'ABI per una moratoria sulle esposizioni bancarie e la convocazione di un tavolo di crisi.

Burocrazia in cortocircuito

L'istanza ha svelato a inizio agosto un vero e proprio cortocircuito burocratico: **i frantoi sono considerati stabilimenti artigianali o industriali sotto la tutela del Mimit, mentre la materia prima agricola risponde al Masaf**.

Di fronte all'emergenza, le Confederazioni agricole si muovono attraverso le rispettive alleanze sistemiche per sollecitare misure concrete:

- Coldiretti, Unaprol e Foa Italia chiedono un bando indigenti per l'olio italiano condizionato a controlli scientifici anti-frode. Richiesto inoltre un fondo interessi per i soli veri produttori, così da arginare l'import estero;
- Confagricoltura, Unaprol e Assofrantoi fanno propria la richiesta di una moratoria ABI per la sospensione di 12 mesi dei mutui;
- Cia-Agricoltori italiani e Italia Olivicola denunciano il sottocosto che svilisce l'olio a «prodotto civetta» (loss leader), chiedendo riforme urgenti della filiera, promozioni a settembre e contratti vincolanti.

Sotto la pressione del settore, il Masaf ha risposto firmando il decreto di adozione ufficiale del piano olivicolo italiano 2026-2030.

Articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 22/2026

Una crisi senza precedenti per l'olio con stoccaggi saturi e prezzi crollati
di Claudio Costantino

Clicca qui per **abbonarti** a *L'Informatore Agrario*